



COMUNE DI PESCATE

Piano di Governo del Territorio
L.R. n. 12/2005 del 11/03/2005

PIANO DELLE REGOLE

INTERVENTI ALL' INTERNO DEI NUCLEI STORICI

Progettista

DOTT. ING. GIORGIO SIANI

Via Fabio Filzi, n.2
23900 Lecco
Tel. 0341.288.333 – Fax 0341.288.344
Studio@sianiprogetti.it

*Adottato dal Consiglio Comunale con
Delibera n. 31 del 17.12.2012*

*Controdedotto alle osservazioni dal
Consiglio Comunale con Delibera
n. 26 del 06.07.2013*

Consulente per la Pianificazione
Territoriale Urbanistica ed Ambientale

DOTT. GIANMARIO PANZERI

Il Sindaco

Sistema della residenza nei nuclei storici

Il presente articolo dettaglia la disciplina funzionale del sistema della residenza ricadente all'interno del perimetro del centro storico e dei nuclei storici così come individuato negli elaborati di PGT.

Le regolamentazione degli interventi ammessi dal punto di vista tipo-morfologico in centro storico sono definiti nelle presenti norme.

Sono ammesse le destinazioni d'uso previste nel "sistema residenziale" di cui alle presenti norme.

L'insediamento di destinazioni d'uso complementari oltre il 30% della slp complessiva dell'edificio o complesso edilizio interessato, fatta salva la possibilità di occupare tutto il primo piano abitabile (terreno o rialzato), anche se eccedente tale quota, può avvenire con intervento edilizio diretto purché convenzionato in caso di cessione di aree per urbanizzazione.

Gli interventi che prevedono una quota della destinazione d'uso complementare alla residenza superiore al 30% della slp complessiva dell'edificio o del complesso edilizio interessato possono essere attuati mediante Piano di Recupero che dimostri la compatibilità delle nuove funzioni insediate con il contesto in termini di accessibilità, servizi e problematiche riferite alla qualità dell'ambiente (emissioni acustiche, inquinamento, dimensionamento dei sottoservizi ecc...).

Al fine di favorire l'insediamento di servizi, attrezzature private di interesse collettivo o di servizi privati può essere ammessa la trasformazione funzionale di interi edifici, previa stipula di apposita convenzione con l'Amministrazione Comunale.

I volumi non residenziali, esistenti alla data di adozione del PGT e regolarmente autorizzati, si confermano nella destinazione regolarmente assentita, anche se difforme da quanto previsto dalle presenti norme.

Modalità di intervento nel centro e nuclei storici

Il PGT, nelle tavole del Piano delle Regole, determina il perimetro dei centri storici presenti all'interno del territorio comunale. Sugli edifici e sui luoghi compresi in tale perimetro possono essere effettuati interventi edilizi di conservazione, di trasformazione per adeguamento ambientale, di trasformazione integrale comprese la demolizione con ricostruzione e la demolizione di edifici in contrasto, il tutto in relazione alla tipologia di intervento determinata negli elaborati del Piano delle Regole.

Sugli stessi immobili possono comunque essere effettuati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria con modalità e materiali coerenti con le modalità d'intervento stabilite.

Nella attuazione degli interventi sopracitati dovrà essere prevista la demolizione degli elementi in contrasto con l'ambiente superfetazioni di epoca recente che risultino privi di valore artistico e la conservazione e la valorizzazione degli elementi architettonici individuati negli elaborati del Piano delle Regole.

L'attuazione degli interventi può avvenire, salvo quando diversamente precisato nelle presenti norme, mediante intervento edilizio diretto da rilasciare sull'intero complesso edilizio o sulla singola unità edilizia, con riferimento alle modalità di intervento previsti per gli edifici ed alle prescrizioni specifiche.

Gli interventi di ristrutturazione con trasformazione per adeguamento ambientale, ove previsti, possono essere attivati con Permesso di Costruire Convenzionato o DIA con atto d'obbligo finalizzato ad equilibrare la dotazione di servizi per il comune.

Gli interventi di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione con conservazione del tipo o di parti individuate possono essere realizzati tramite Permesso di Costruire semplice o DIA con atto d'obbligo ove ne ricorra la necessità. Negli interventi subordinati al criterio della conservazione non è ammessa la formazione di nuove aperture nelle coperture o lo spostamento delle quote di gronda.

Nel centro e nuclei storici, con esclusione degli edifici soggetti a restauro, è ammessa, mediante permesso di costruire soggetto a parere obbligatorio della commissione per il paesaggio, la realizzazione di solai intermedi tra gli orizzontamenti esistenti, ove compatibili con l'altezza esistente nel rispetto delle norme igienico sanitarie, purché l'involucro originario dell'edificio lo consenta e l'intervento venga realizzato senza modifica della sagoma esterna del fabbricato o della quota di imposta interna; non è ammesso realizzare tali interventi per fasi successive, prima modificando la sagoma e con secondo separato permesso o dia inserire nuove superfici negli spazi di maggior altezza a tal fine ricavati. La superficie così realizzata è da considerarsi a tutti gli effetti un ampliamento della slp (da computarsi secondo quanto stabilito all'articolo 2 delle presenti norme).

Criteria per l'attuazione degli interventi

Le modalità d'intervento ammesse sugli edifici e sugli spazi aperti della zona di tutela sono governati dai criteri di cui ai commi successivi, alle tabelle allegate e alle tavole del Piano delle Regole.

		Categoria	Interventi
A		EDIFICI DI RILEVANZA STORICA ARCHITETTONICA	Restauro / Risanamento conservativo
B		EDIFICI DI INTERESSE ARCHITETTONICO AMBIENTALE	Ristrutturazione edilizia conservativa
C		EDIFICI TIPICI DEI CENTRI STORICI PRIVI DI PARTICOLARI CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE AMBIENTALI	Ristrutturazione edilizia
D		EDIFICI NON COERENTI CON LA ZONA / DI POCO CONTO	Demolizione / Ristrutturazione edilizia

RESTAURO

Il restauro prevede l'intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all'integrità materiale ed al recupero del bene medesimo, alla protezione ed alla trasmissione dei suoi valori culturali e storico monumentali.

Si applica agli edifici aventi significativo pregio architettonico, costituenti patrimonio rilevante del passato perché testimoni della storia, dell'architettura e dei valori culturali che contraddistinguono il Comune di Pescate; tali edifici sono soggetti alla conservazione integrale, pur ammettendo opere edilizie, sempre chiaramente identificabili, complessivamente necessarie ad una loro eventuale nuova destinazione compatibile con i caratteri dell'edificio.

Riguarda gli edifici e strutture vincolati o meno dalla Soprintendenza ai monumenti o dalla Regione, da conservare integralmente.

E' ammessa la formazione di servizi igienici che non comportino aumenti di slp, nonché la eliminazione delle barriere architettoniche, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche ed ambientali.

Finalità: interventi rivolti alla conservazione dell'organismo edilizio in coerenza con il criterio della conservazione garantendone, nel contempo, la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo edilizio.

La conservazione deve intendersi, nel rispetto di quanto prescritto dalla legislazione vigente, orientata all'utilizzo ed alla valorizzazione dell'organismo edilizio con l'obiettivo del recupero, della manifestazione e della trasmissione di elementi artistici, storici e documentali significativi dell'edificio in sé e dei suoi rapporti relazionali con il contesto urbano, individuati con una lettura critica filologica delle permanenze tenendo conto delle stratificazioni che hanno interessato l'edificio e il sito.

Oltre alla conservazione e il recupero è consentito il rinnovo, ove strettamente necessario, dei componenti architettonici nel rispetto della tipologia, del modello strutturale e degli elementi formali dell'organismo edilizio.

Il restauro va riferito non solo agli elementi costitutivi e ai componenti architettonici relativi all'epoca di primo impianto, ma a tutti gli elementi che, introdotti in epoche successive, costituiscono determinante ed organico sviluppo dell'organismo edilizio.

L'inserimento di impianti tecnologici e servizi igienici dovrà avvenire nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali, senza modifiche di sagome o modifiche ai profili e delle aperture di facciata o delle coperture.

E' obbligatoria, in sede di intervento di restauro, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio, volumi aggiunti e superfetazioni oltre che manufatti, stabili o precari, autonomi non compatibili con il restauro dell'edificio.

Ogni progetto deve essere preceduto da accurate analisi e documentazioni storico-filologiche. L'intervento edilizio deve essere eseguito con l'impiego di tecniche e materiali assimilabili a quelli originari, salvo le opere edilizie aggiunte sempre identificabili.

Qualora non risulti possibile altrimenti, è ammessa la realizzazione di manufatti finalizzati esclusivamente all'abbattimento delle barriere architettoniche, secondo quanto prescritto dalla legge; il progetto, nel tenere conto dei valori monumentali e dei caratteri storico-architettonici degli edifici, dovrà presentare diverse e alternative soluzioni per l'eliminazione delle barriere, in modo da consentire alla Amministrazione Comunale di individuare la soluzione più idonea.

RISANAMENTO CONSERVATIVO

Per gli edifici classificati in categoria di risanamento conservativo dal Piano delle Regole, oltre al restauro è consentita la modalità d'intervento definita Risanamento Conservativo da attuarsi secondo i criteri di cui ai commi seguenti. Finalità: interventi rivolti ad assicurare la funzionalità dell'organismo edilizio garantendone, nel contempo, la conservazione mediante un insieme sistematico di opere nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali.

La conservazione deve intendersi, nel rispetto di quanto prescritto dalla legislazione vigente, orientata all'utilizzo dell'organismo edilizio ed alla valorizzazione dello stesso e del suo contesto urbano con l'obiettivo del recupero e della trasmissione di elementi significativi dell'edificio nei suoi rapporti relazionali con il contesto urbano.

Gli interventi riguardanti gli edifici classificati in zona di risanamento conservativo dovranno in primo luogo riconoscere i caratteri del contesto ed avere come obiettivo primo il consolidamento degli elementi ricorrenti e delle strutture urbane entro cui sono inseriti al fine della massima valorizzazione dello spazio di relazione su cui si appoggiano.

E' prescritta l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio, di volumi aggiunti e superfetazioni oltre che di manufatti stabili o precari autonomi, non compatibili con il risanamento dell'edificio e la conservazione, il consolidamento e l'eventuale ripristino dei seguenti elementi:

- a) sagoma volumetrica dell'edificio;
- b) elementi distributivi generali (posizione dei collegamenti verticali ed orizzontali comuni: androni, cortili, vani scala, ecc.);

- c) componenti caratterizzanti l'attacco a terra e il coronamento (sporgenze di gronda, imposta del tetto e inclinazione delle falde esistenti, comignoli di pregio, ecc.);
- d) composizione e decorazione della facciata
- e) elementi costruttivi e decorativi di rilievo esistenti (posizione e tipo delle volte, dei soffitti, degli stipiti in pietra, delle pavimentazioni, ecc.).

Le facciate di edifici di particolare rilevanza storico-ambientale, anche qualora avessero subito trasformazioni che ne hanno alterato l'aspetto originario, devono essere ricostruite mediante il ripristino degli elementi compositivi di facciata.

E' consentita la realizzazione di soppalchi interni agli edifici, nei limiti previsti dalle norme e dai regolamenti vigenti. I soppalchi devono essere realizzati con strutture leggere e avere carattere di reversibilità non comportando trasformazioni radicali nel corpo edilizio o dei suoi componenti architettonici.

Sono stati classificati in zone di risanamento conservativo anche interventi di recente realizzazione che hanno condotto al recupero di fabbricati coerentemente inseriti nel contesto urbano; tale classificazione ha l'obiettivo di consolidare l'attuale configurazione degli immobili consentendo interventi di salvaguardia del valore immobiliare nel tempo degli stessi.

Interventi di conservazione sugli spazi aperti

Per gli spazi aperti e di relazione connessi o pertinenti di fabbricati classificati secondo il criterio della conservazione, sono ammessi esclusivamente interventi di restauro, ripristino e salvaguardia dell'esistente.

Finalità: interventi rivolti alla conservazione e alla tutela, in coerenza con il principio di conservazione, dei caratteri formali, tipologici, del ruolo funzionale e simbolico degli impianti vegetazionali e dei materiali

costitutivi degli spazi aperti e di relazione, pubblici e privati, ed ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere.

Usi: sono ammessi esclusivamente gli usi compatibili con i caratteri formali, tipologici, del ruolo funzionale e simbolico delle essenze e dei materiali costitutivi degli spazi aperti e di relazione esistenti. Non sono ammesse nuove recinzioni diverse dal recupero delle divisioni storiche esistenti.

RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA CONSERVATIVA

Per tali edifici è consentita la ristrutturazione edilizia conservativa. Contestualmente alla ristrutturazione dovranno essere dunque attivati interventi di conservazione del tipo e di specifiche parti o componenti individuati negli elaborati del PGT, da attuarsi secondo i criteri di cui ai commi seguenti.

Non è ammessa la completa demolizione e ricostruzione dell'immobile.

Finalità: interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi, in coerenza con il criterio dell'integrazione, mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio solo in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di elementi costitutivi dell'edificio purché vengano conservati gli elementi significativi dello stesso nei suoi rapporti relazionali con il contesto urbano specificamente individuati nei documenti di Piano.

Le finalità e le caratteristiche delle prescrizioni del Piano delle Regole possono comportare interventi di risanamento o di restauro di specifiche parti individuate, quando si ravvisino valori storico-documentali, e della tipologia edilizia, qualora si ritenga inderogabile salvaguardare le caratteristiche di integrazione dell'edificio con il contesto.

Questi interventi hanno la precipua finalità di perseguire l'obiettivo dell'integrazione dei tessuti urbani nelle aree sottoposte a tutela, consolidando il patrimonio storico insediativo ancora riconoscibile, consentendo nel contempo l'opportuno rinnovamento degli impianti edilizi.

Prescrizioni: gli interventi devono essere coerenti con le caratteristiche dominanti del nucleo storico per aderenza all'impianto urbano originario, per misura ed assonanza dei caratteri volumetrici ed architettonici, per scelta e trattamento dei materiali costruttivi, dei colori e per continuità del disegno di facciata.

E' consentito la chiusura per la climatizzazione di portici, con esclusione dei passaggi di uso pubblico o sottoposti a servitù di passo, e/o logge privati esclusivamente con strutture in cristallo arretrate almeno al filo interno di facciata che consentano la "lettura" visiva dell'originario disegno di facciata.

Non sono ammessi: l'abbattimento di volte, di murature portanti in misura massiccia, lo stravolgimento tipologico e l'eliminazione di elementi architettonici caratteristici, la costruzione di balconi aggettanti su spazi pubblici, gli arretramenti dal filo stradale attuale.

L'intervento di ristrutturazione edilizia con conservazione del tipo o di parti individuate ammette le seguenti operazioni:

- a) sostituzione del tetto, anche con variazioni di falda, con coperture in coppi di laterizio e mantenimento delle quote in gronda (è ammesso l'allineamento delle gronde contermini);
- b) variazioni dello schema distributivo interno e della posizione degli elementi di collegamento verticale ed orizzontale collettivi.

Tutte le operazioni consentite dovranno comunque essere effettuate nel rispetto degli eventuali elementi costruttivi e decorativi di rilievo presenti nei manufatti interessati, quali volte, affreschi, comignoli, ecc.

E' consentita la realizzazione di soppalchi interni agli edifici, nei limiti previsti dalle norme e dai regolamenti vigenti. I soppalchi devono essere realizzati con strutture leggere e avere carattere di reversibilità non comportando trasformazioni radicali nel corpo edilizio o dei suoi componenti architettonici.

Per gli spazi aperti e di relazione soggetti al criterio connessi o pertinenziali di fabbricati classificati secondo il criterio della integrazione dal Piano delle Regole, oltre agli interventi di manutenzione e restauro sono ammessi gli interventi di ridefinizione, integrazione e riqualificazione dell'esistente, secondo i criteri di cui ai commi seguenti.

Finalità: interventi rivolti alla riqualificazione, in coerenza con il principio dell'integrazione, e alla ridefinizione dei caratteri formali, tipologici, del ruolo funzionale e simbolico degli impianti vegetazionali e dei materiali costitutivi degli spazi aperti e di relazione, pubblici e privati, ed ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere. Gli interventi possono portare a ruoli funzionali e simbolici in tutto o in parte diversi dai precedenti anche attraverso la sostituzione di elementi costitutivi gli spazi aperti e di relazione.

RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

Per gli edifici classificati in zona di ristrutturazione edilizia abbinata alla trasformazione parziale o totale delle caratteristiche esistenti ai fini dell'inserimento ambientale dal Piano delle Regole, oltre agli interventi di cui agli articoli precedenti, è consentita la modalità d'intervento definita ristrutturazione edilizia abbinata alla trasformazione parziale o totale, a parità di slp esistente, delle caratteristiche esistenti ai fini dell'inserimento ambientale, da attuarsi secondo i criteri di cui ai commi seguenti e, ove precisato negli elaborati del Piano delle Regole, attenendosi in termini di indirizzo alle schede relative al centro storico, formanti parte integrante del presente Piano delle Regole.

Finalità: interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi, in coerenza con il criterio dell'innovazione, mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Gli interventi sono commisurati al livello di estraneità dell'edificio rispetto al tessuto urbano, e possono portare nei casi più critici alla completa demolizione e ricostruzione dell'edificio, finalizzati al migliore inserimento ambientale e alla riduzione dell'impatto sui tessuti circostanti. Gli interventi previsti hanno l'obiettivo di attivare la trasformazione di edifici anche di recente realizzazione contrastanti con l'ambiente circostante e di fornire all'Amministrazione gli strumenti di gestione urbanistica del patrimonio edilizio recente, inserito nei tessuti dei vecchi nuclei.

E' auspicata, la trasformazione dei componenti architettonici al fine di migliorare la compatibilità con i tessuti urbani locali così come la trasformazione tipologica parziale, o complessiva, degli organismi edilizi, fino alla totale o parziale demolizione e ricostruzione.

E' promosso il riutilizzo, in termini di quantità, delle volumetrie di demolizione e la loro ricollocazione all'interno dell'area di intervento secondo un'ideale filosofia di ricucitura del tessuto urbanistico coesistente ed alle condizioni e modalità di cui all'articolo precedente.

Sono consentite:

- a) operazioni di rimodellamento volumetrico;
- b) revisione dei materiali costruttivi e di finitura;
- c) revisione tipologica delle coperture.

Tale grado di intervento si applica inoltre ad edifici singoli privi di valore storico o ambientale, quali gli edifici classificati come accessori nel Piano delle Regole; tali edifici sono soggetti alla ristrutturazione integrale o alla

demolizione con ricostruzione, con la limitazione della slp nella quantità di quella preesistente al netto delle superfetazioni, dei fabbricati in precario e di quelli abusivi non oggetto di condono.

In caso di demolizione e ricostruzione di un edificio, qualora questo venga ricostruito anche parzialmente sul perimetro del precedente, è prevista la deroga delle distanze ma solo in corrispondenza del perimetro ripreso. Per gli edifici interessati dalla indicazione di mantenimento della cortina è obbligatoria la ricostruzione nel rispetto assoluto della posizione e della conformazione plano-altimetrica rispetto al fronte strada stesso dell'edificio preesistente, con facoltà di allineamento delle gronde con i corpi di fabbrica adiacenti.

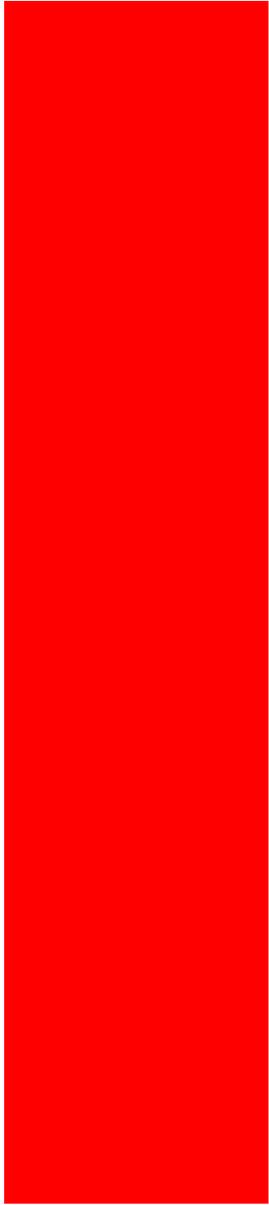
Sono consentite operazioni di ridislocazione volumetrica rispetto al lotto di riferimento, eventualmente con trasferimento a lotti contigui, previa approvazione di un Permesso di costruire convenzionato, fermo restando il limite massimo della slp preesistente, al netto delle superfetazioni non condonate alla data di adozione del PGT, e con altezza massima di 9.00 metri o uguale a quella preesistente nel lotto, se superiore.

Per gli spazi aperti e di relazione soggetti al criterio connessi o pertinenziali di fabbricati classificati secondo il criterio soggetti al criterio della innovazione gli interventi devono prevedere la completa trasformazione di tal spazi, finalizzati a determinare ruoli funzionali e simbolici in tutto o in parte diversi dai precedenti anche attraverso la completa sostituzione degli elementi costitutivi nello stato fatto, eventualmente anche attraverso la nuova edificazione conseguente alla operazione di ridislocazione volumetrica di cui al comma precedente.

Tali interventi, da subordinare prioritariamente al parere delle autorità competenti, hanno lo scopo di rigenerare condizioni di qualità in ambiti degradati con soluzioni comunque compatibili con il contesto storico.

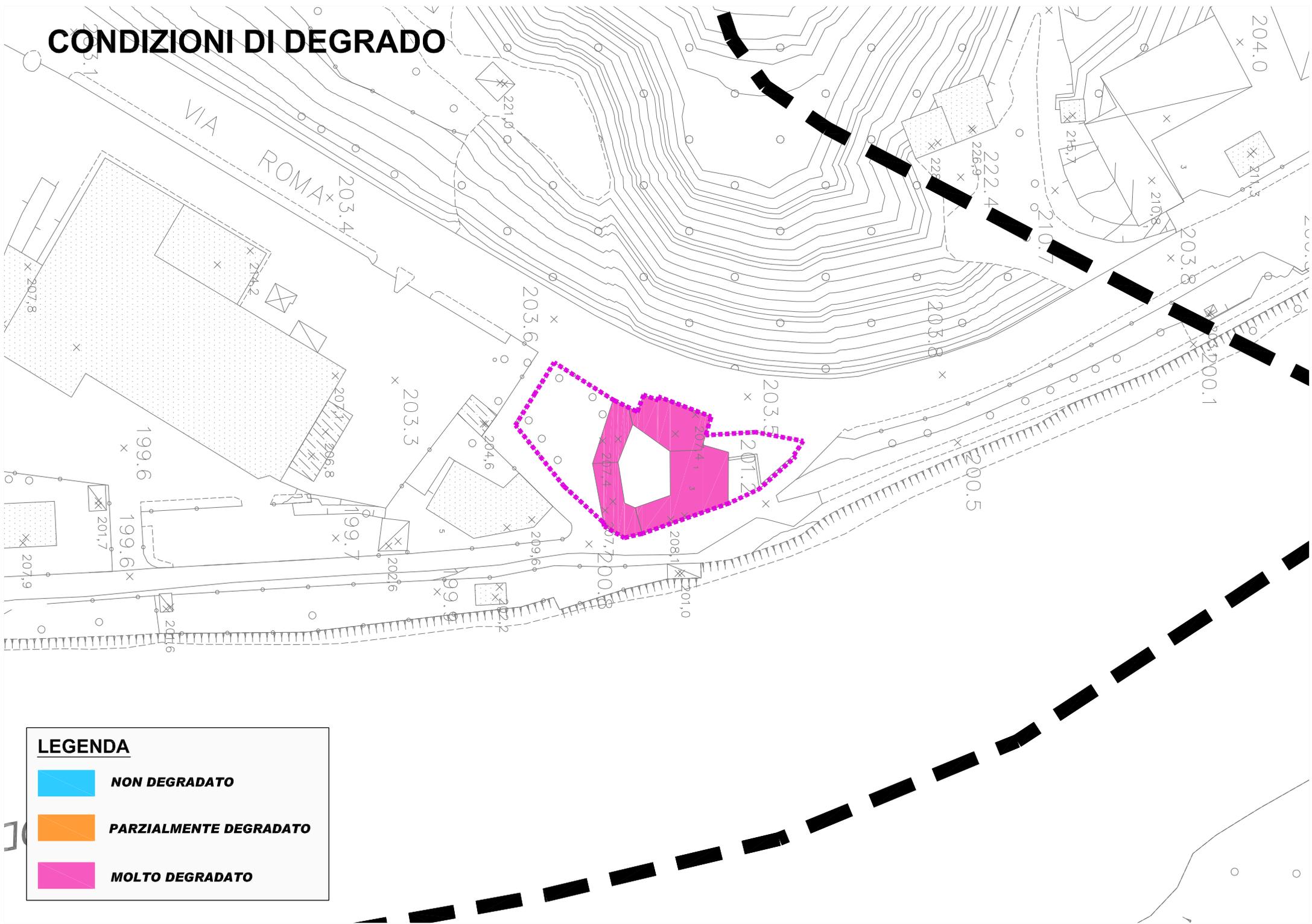
INTERVENTI SU AMBITI DI PARTICOLARE VALENZA PAESAGGISTICA ED ARCHITETTONICA (contrassegnati con simbolo * nelle tavole grafiche)

Trattasi di edifici di interesse storico locale, per i quali a prescindere dalla categoria relativa alla classe di intervento, gli interventi edilizi devono essere preceduti da una attività di ricerca storica da sottoporre alla presa d'atto della Giunta Comunale prima del rilascio dei titoli edificatori.



CONDIZIONI DI DEGRADO

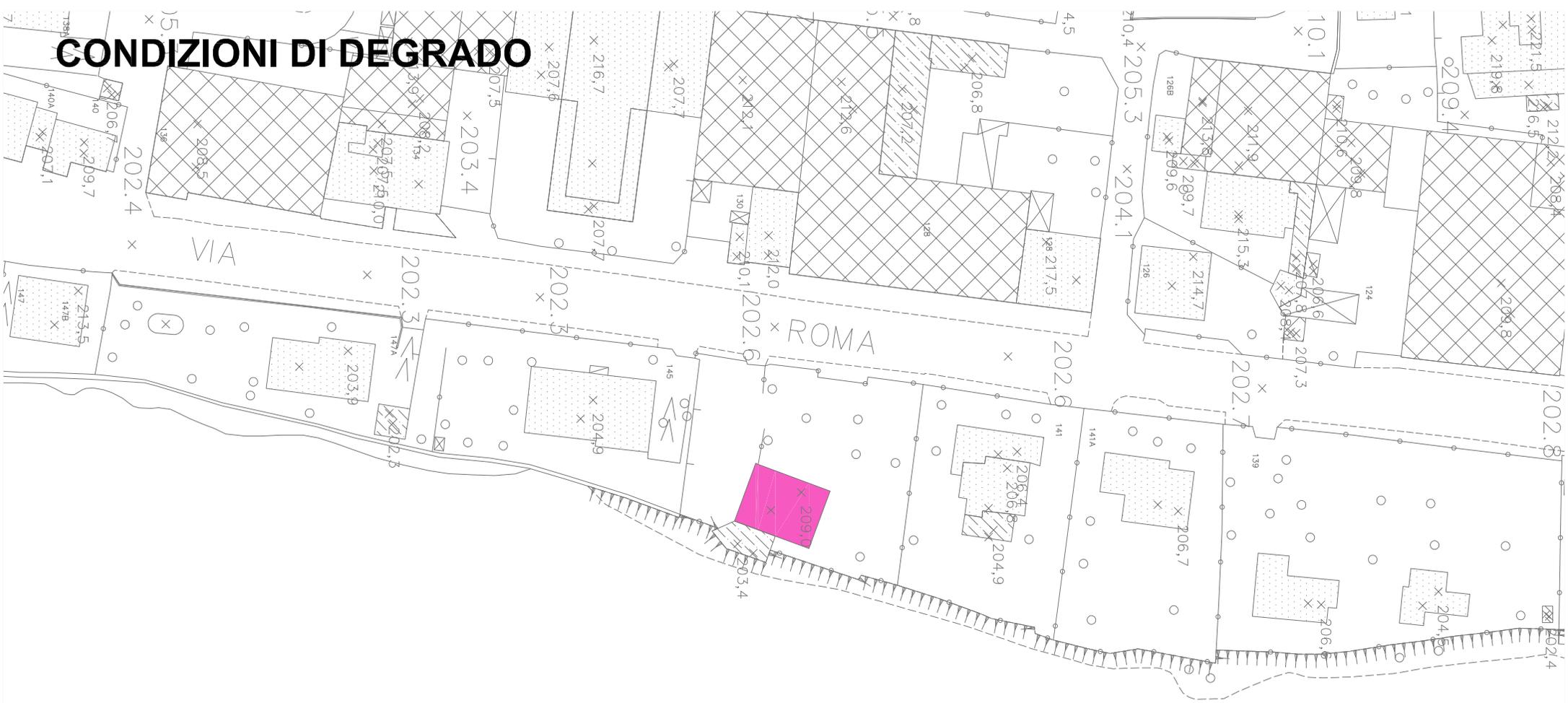
CONDIZIONI DI DEGRADO



LEGENDA

-  **NON DEGRADATO**
-  **PARZIALMENTE DEGRADATO**
-  **MOLTO DEGRADATO**

CONDIZIONI DI DEGRADO



LEGENDA



NON DEGRADATO

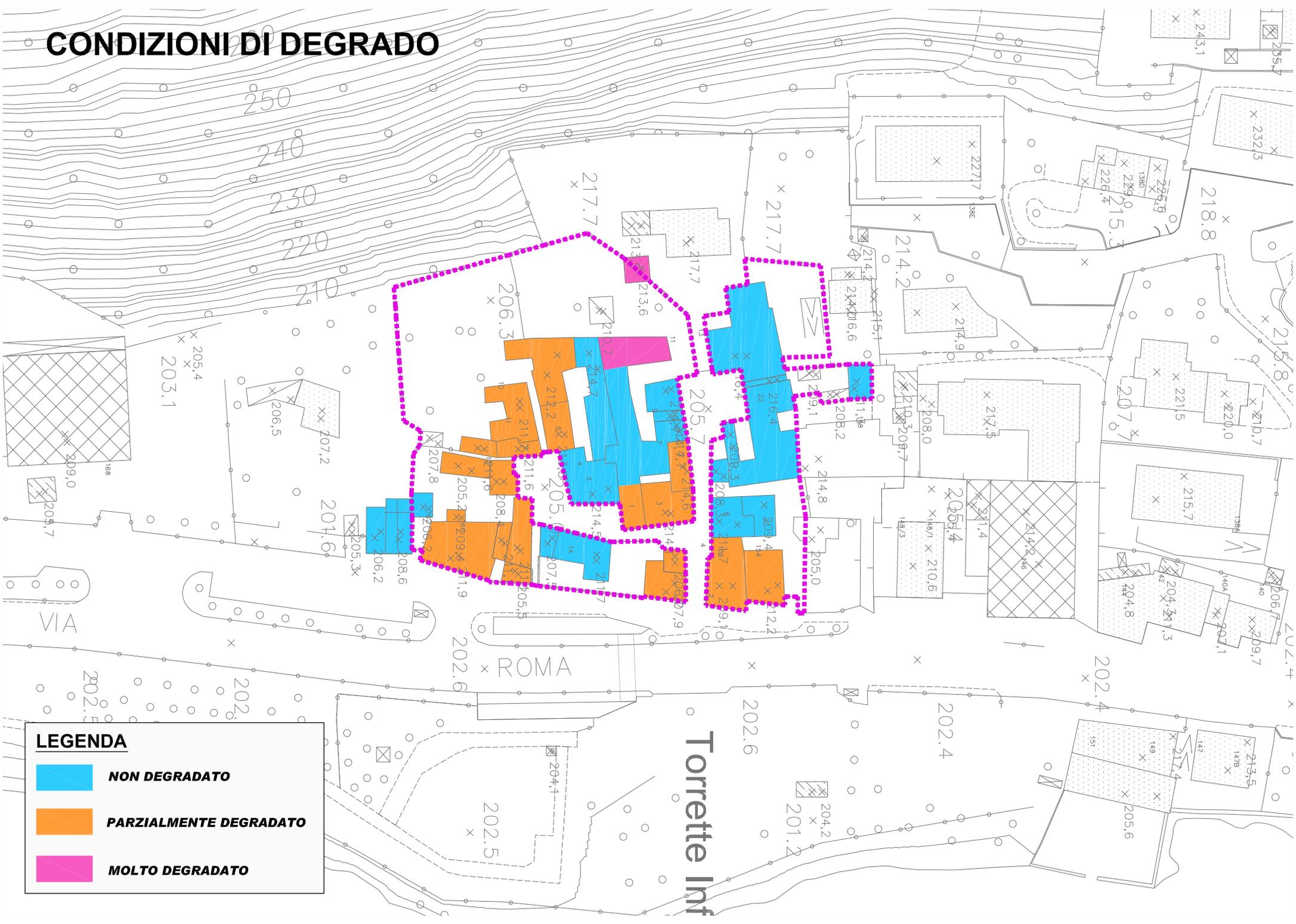


PARZIALMENTE DEGRADATO



MOLTO DEGRADATO

CONDIZIONI DI DEGRADO



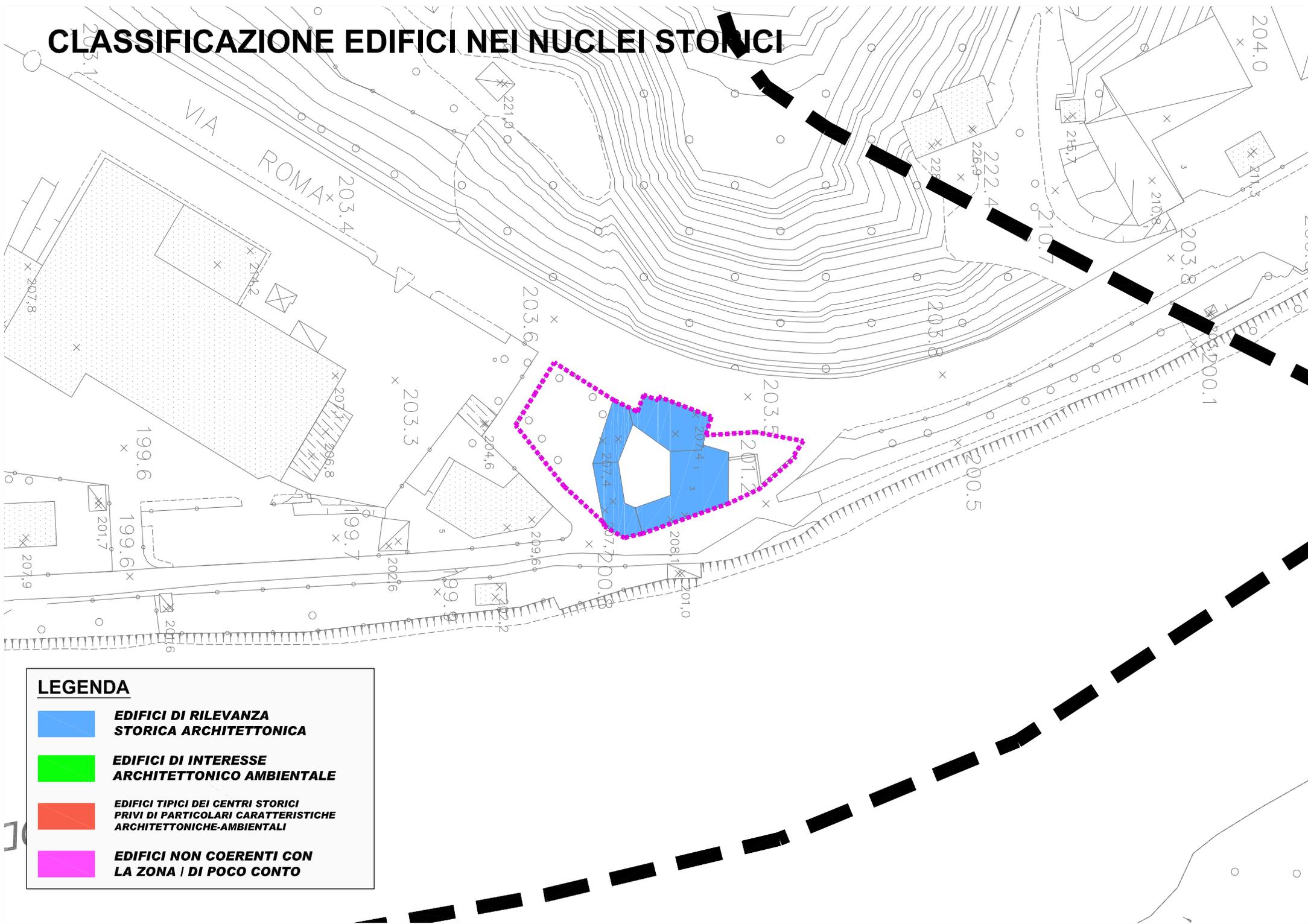
LEGENDA

-  **NON DEGRADATO**
-  **PARZIALMENTE DEGRADATO**
-  **MOLTO DEGRADATO**



**CLASSIFICAZIONE
EDIFICI NEI NUCLEI STORICI**

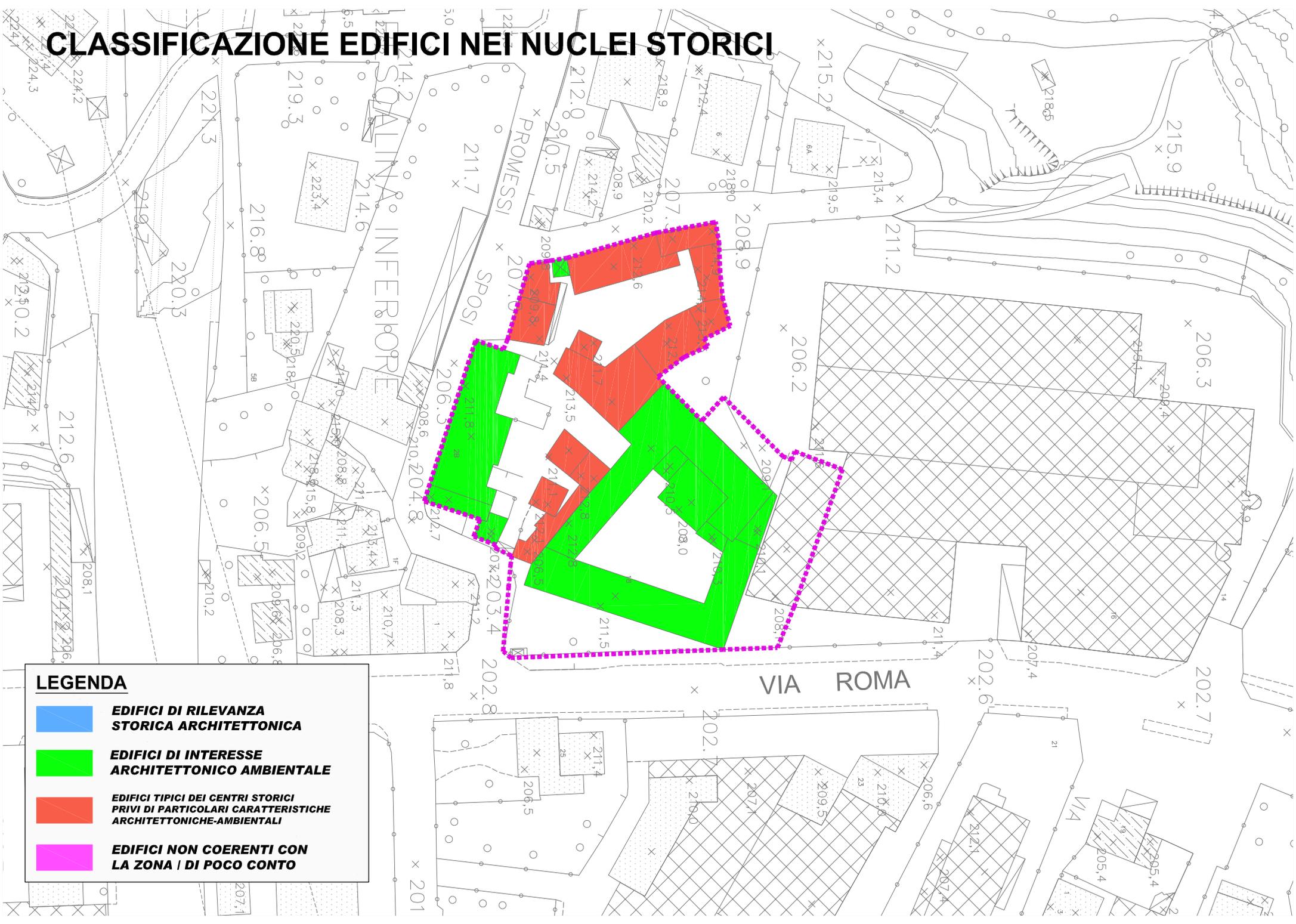
CLASSIFICAZIONE EDIFICI NEI NUCLEI STORICI



LEGENDA

-  **EDIFICI DI RILEVANZA STORICA ARCHITETTONICA**
-  **EDIFICI DI INTERESSE ARCHITETTONICO AMBIENTALE**
-  **EDIFICI TIPICI DEI CENTRI STORICI PRIVI DI PARTICOLARI CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE-AMBIENTALI**
-  **EDIFICI NON COERENTI CON LA ZONA | DI POCO CONTO**

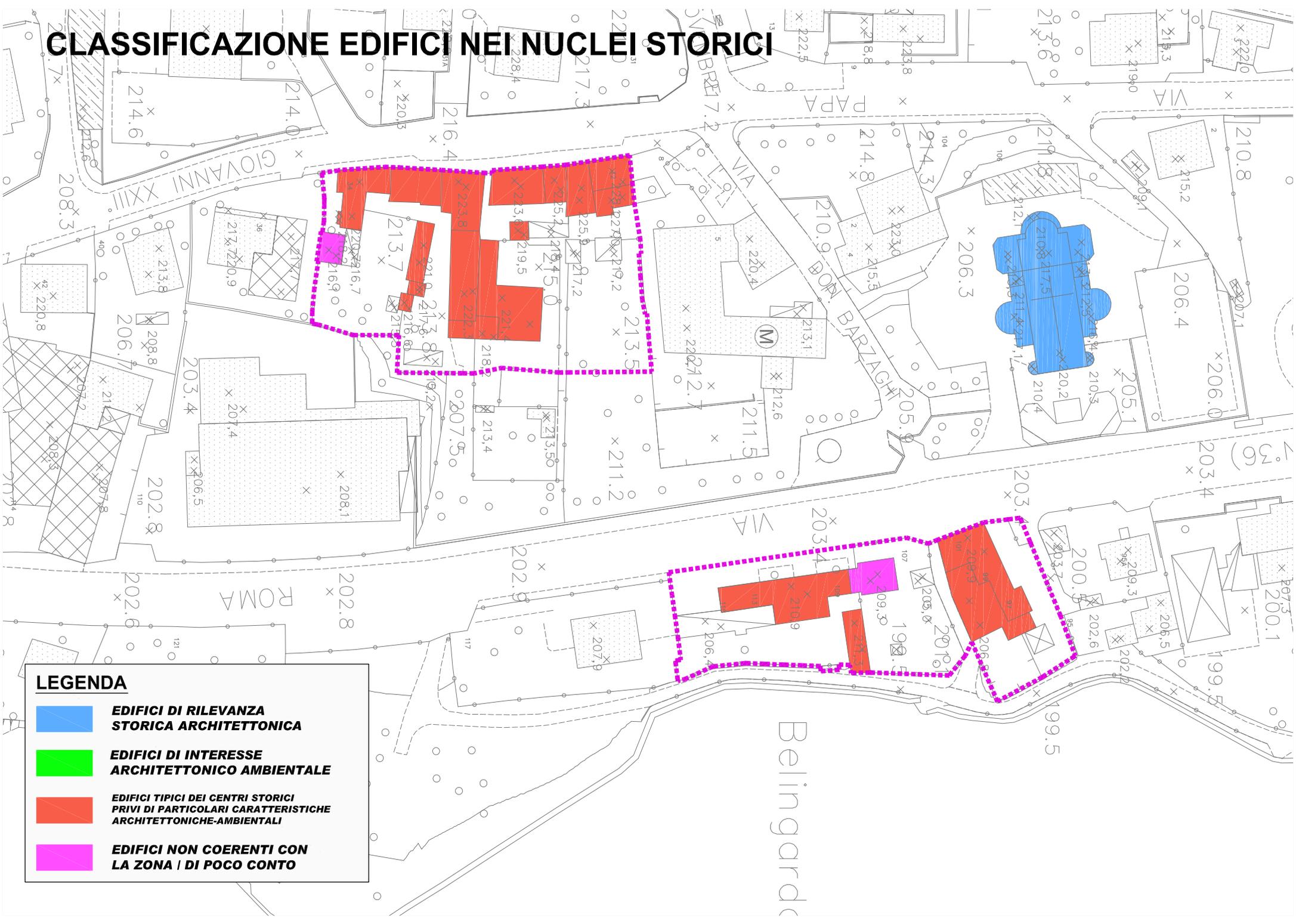
CLASSIFICAZIONE EDIFICI NEI NUCLEI STORICI



LEGENDA

-  **EDIFICI DI RILEVANZA STORICA ARCHITETTONICA**
-  **EDIFICI DI INTERESSE ARCHITETTONICO AMBIENTALE**
-  **EDIFICI TIPICI DEI CENTRI STORICI PRIVI DI PARTICOLARI CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE-AMBIENTALI**
-  **EDIFICI NON COERENTI CON LA ZONA | DI POCO CONTO**

CLASSIFICAZIONE EDIFICI NEI NUCLEI STORICI



LEGENDA



**EDIFICI DI RILEVANZA
STORICA ARCHITETTONICA**



**EDIFICI DI INTERESSE
ARCHITETTONICO AMBIENTALE**

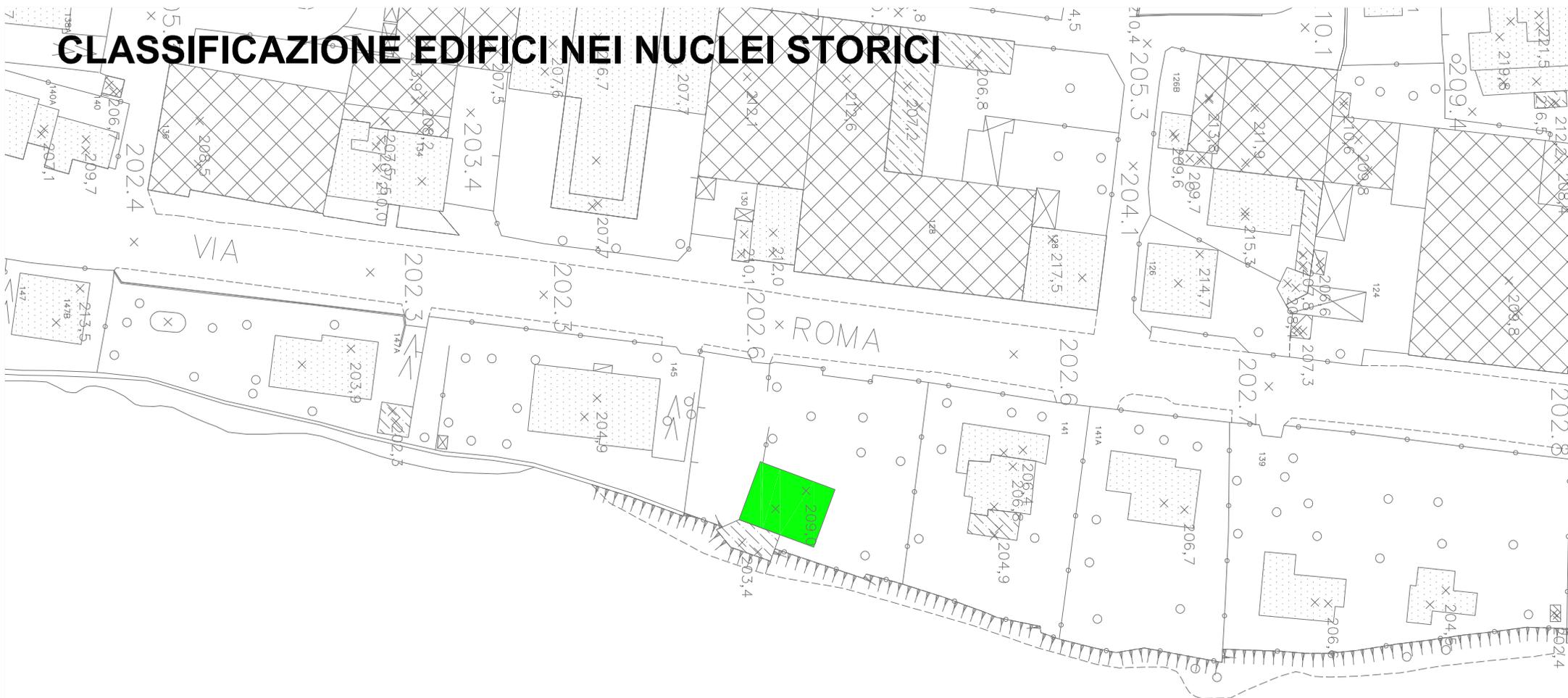


**EDIFICI TIPICI DEI CENTRI STORICI
PRIVI DI PARTICOLARI CARATTERISTICHE
ARCHITETTONICHE-AMBIENTALI**



**EDIFICI NON COERENTI CON
LA ZONA | DI POCO CONTO**

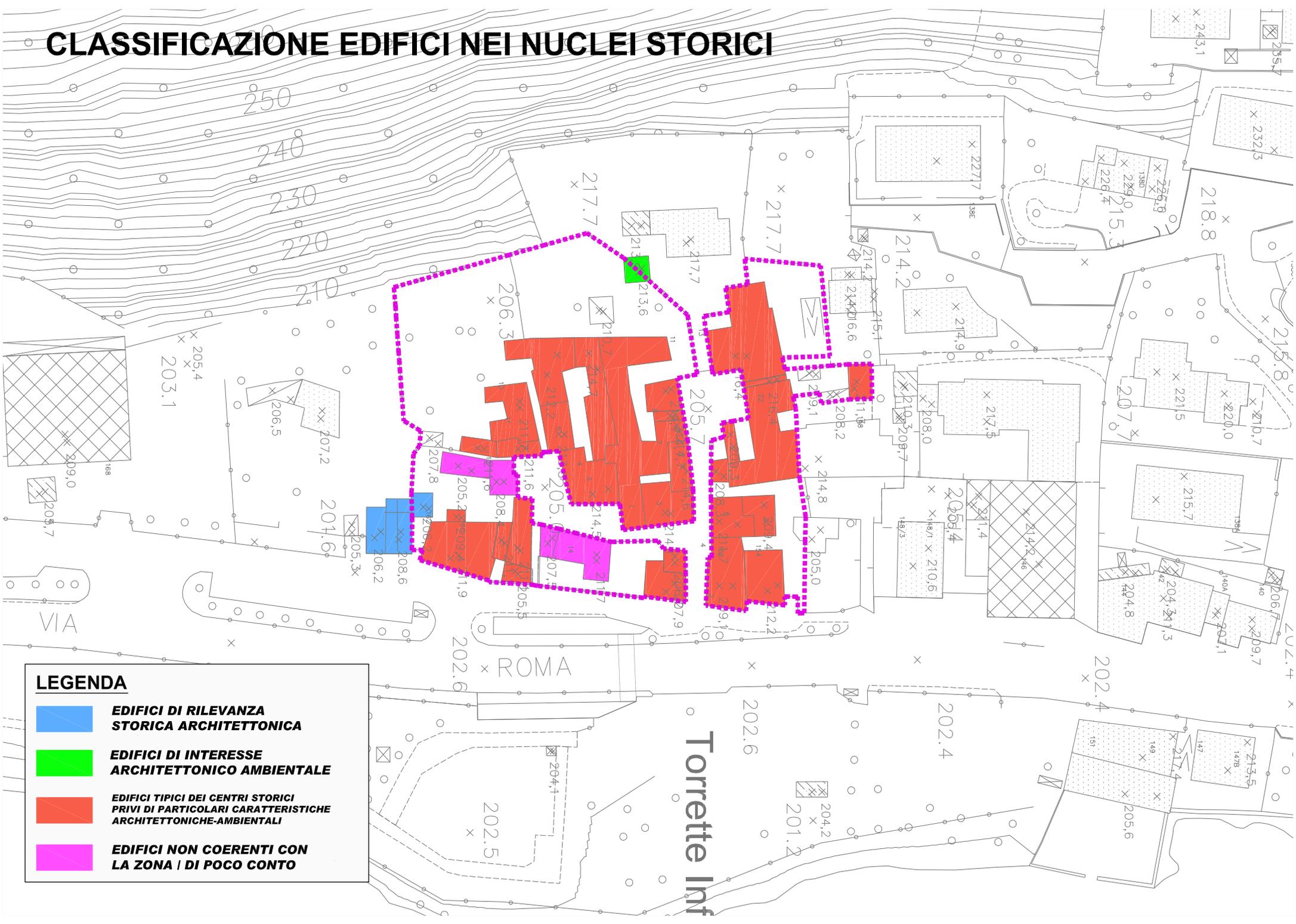
CLASSIFICAZIONE EDIFICI NEI NUCLEI STORICI



LEGENDA

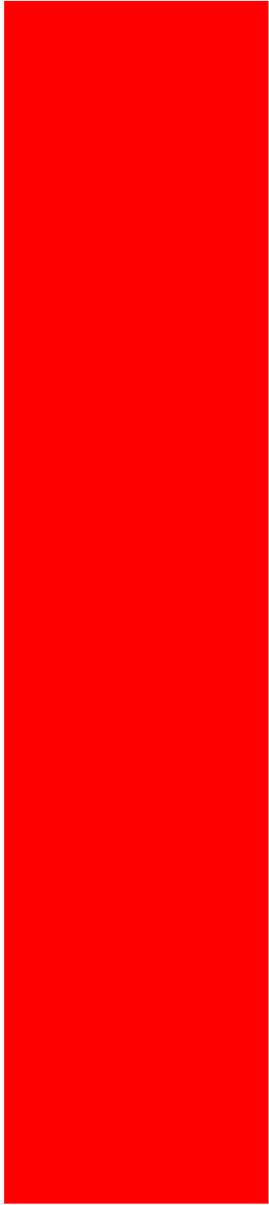
-  **EDIFICI DI RILEVANZA STORICA ARCHITETTONICA**
-  **EDIFICI DI INTERESSE ARCHITETTONICO AMBIENTALE**
-  **EDIFICI TIPICI DEI CENTRI STORICI PRIVI DI PARTICOLARI CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE-AMBIENTALI**
-  **EDIFICI NON COERENTI CON LA ZONA | DI POCO CONTO**

CLASSIFICAZIONE EDIFICI NEI NUCLEI STORICI



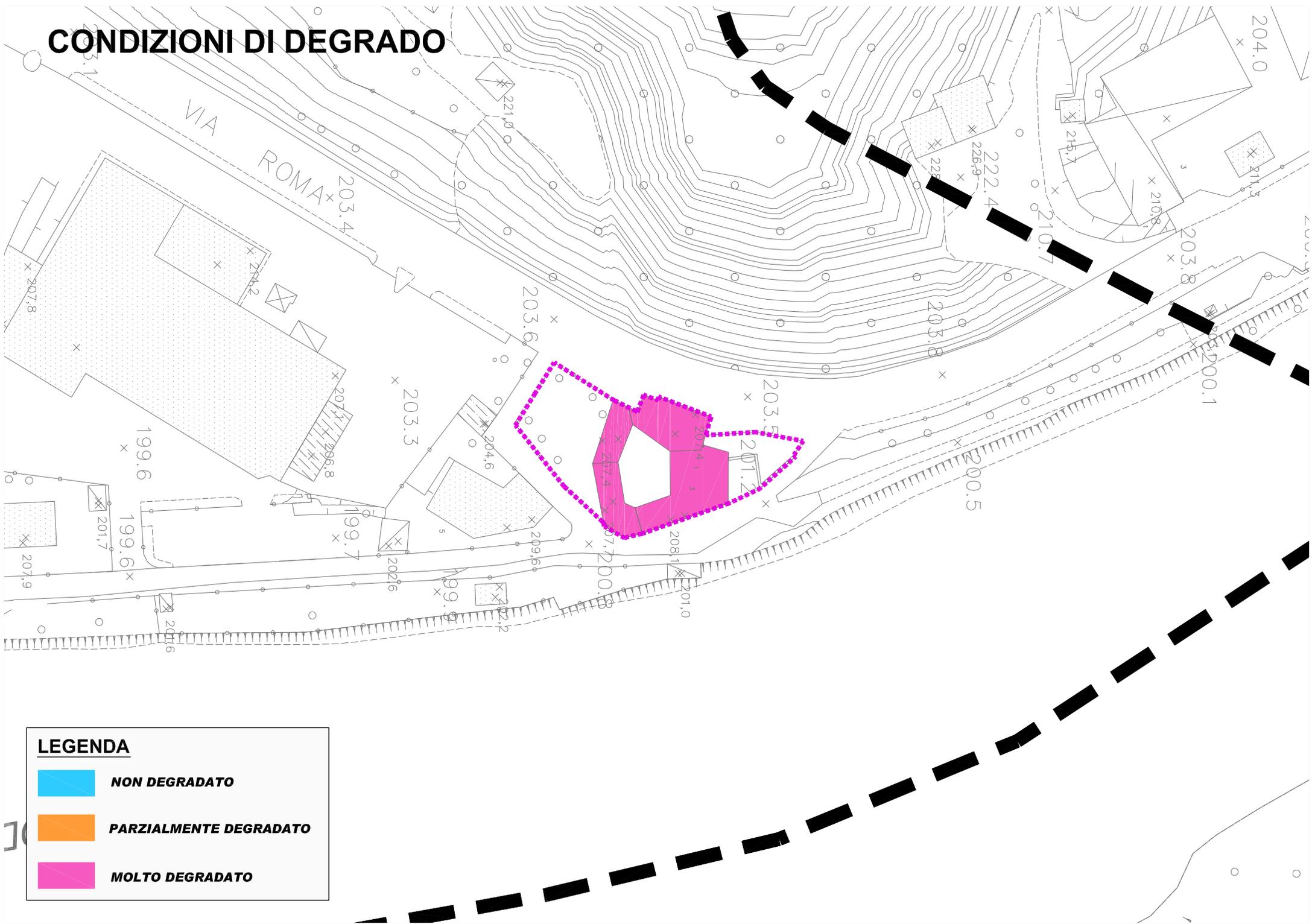
LEGENDA

-  **EDIFICI DI RILEVANZA STORICA ARCHITETTONICA**
-  **EDIFICI DI INTERESSE ARCHITETTONICO AMBIENTALE**
-  **EDIFICI TIPICI DEI CENTRI STORICI PRIVI DI PARTICOLARI CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE-AMBIENTALI**
-  **EDIFICI NON COERENTI CON LA ZONA | DI POCO CONTO**



CONDIZIONI DI DEGRADO

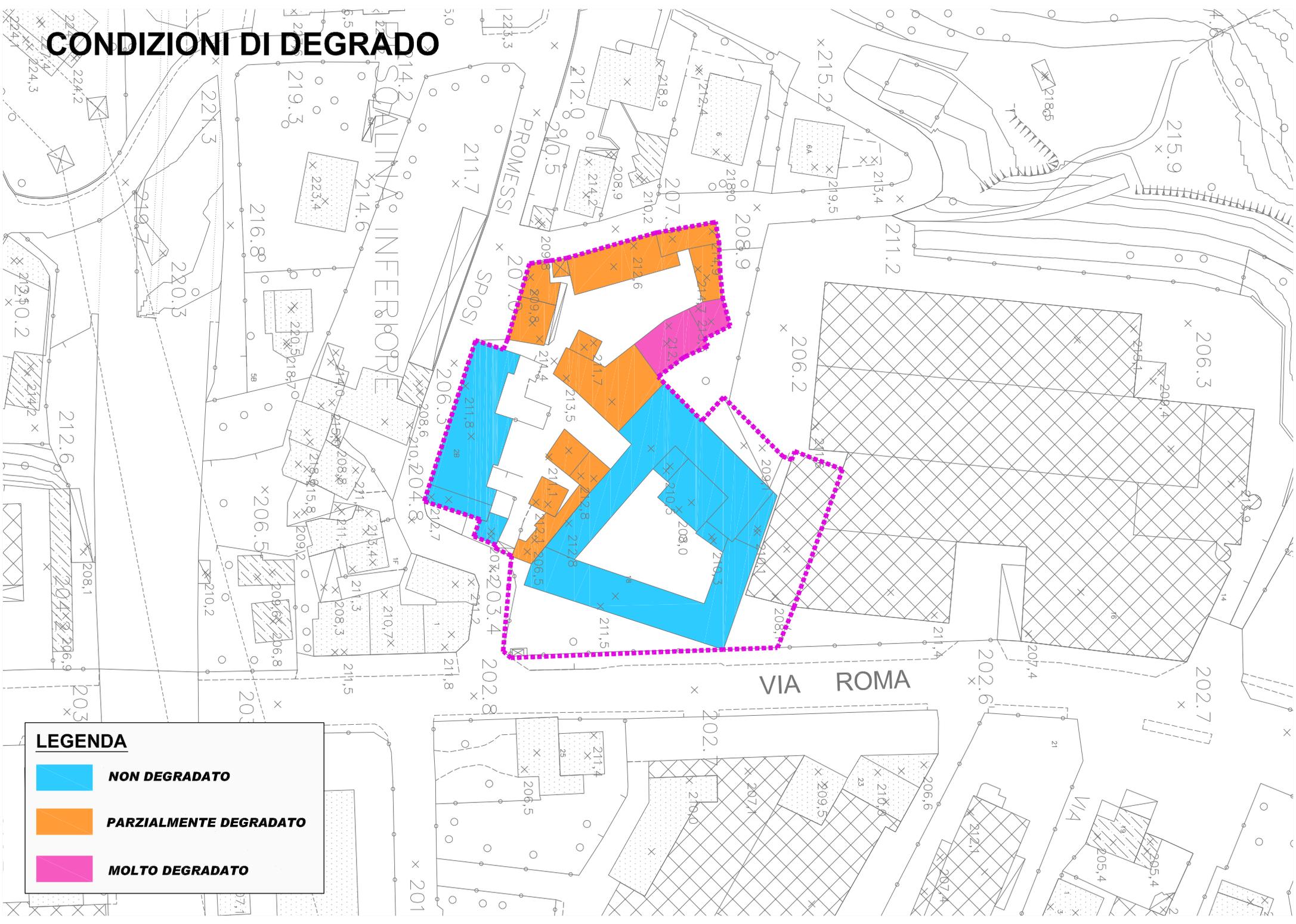
CONDIZIONI DI DEGRADO



LEGENDA

-  **NON DEGRADATO**
-  **PARZIALMENTE DEGRADATO**
-  **MOLTO DEGRADATO**

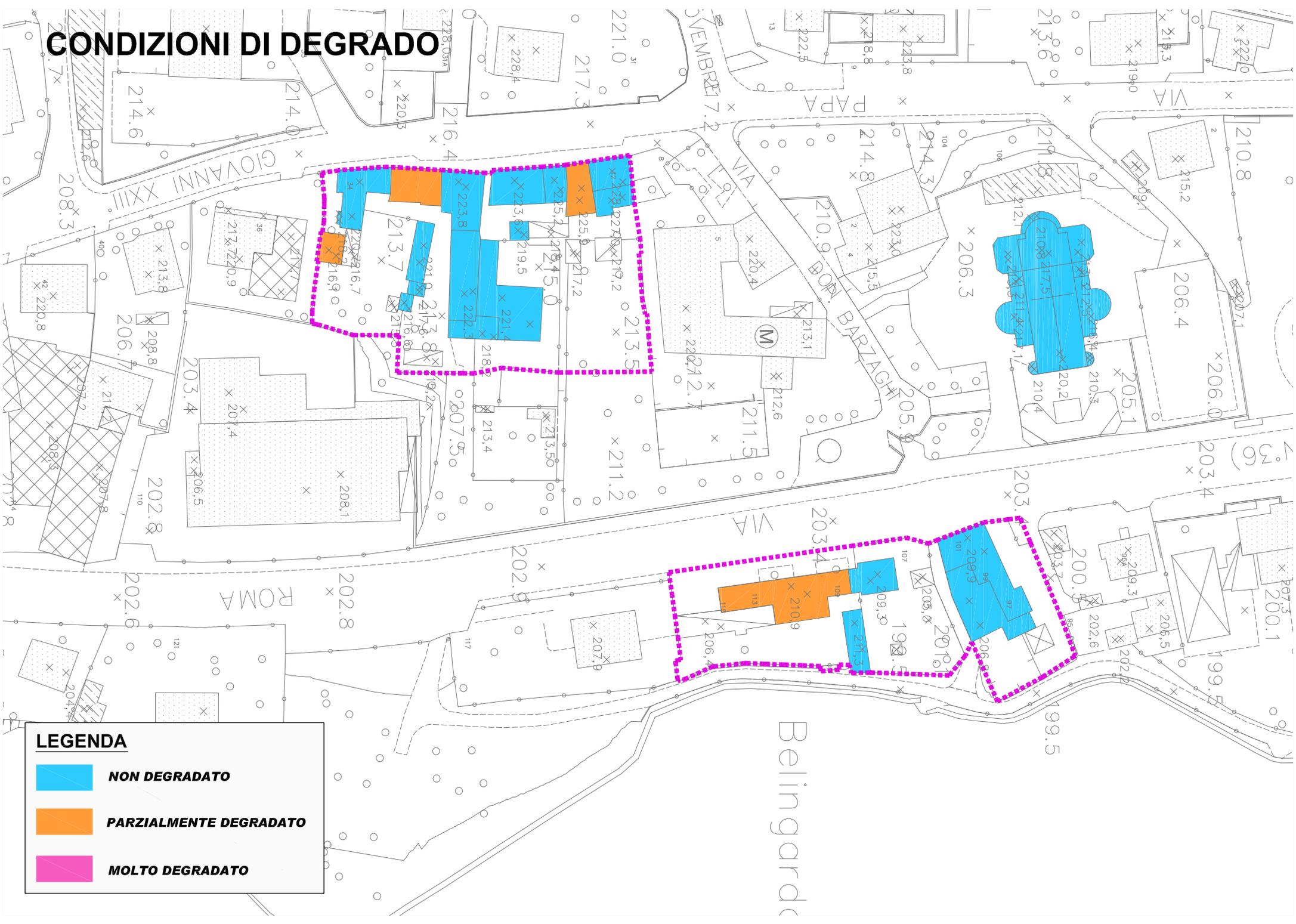
CONDIZIONI DI DEGRADO



LEGENDA

-  **NON DEGRADATO**
-  **PARZIALMENTE DEGRADATO**
-  **MOLTO DEGRADATO**

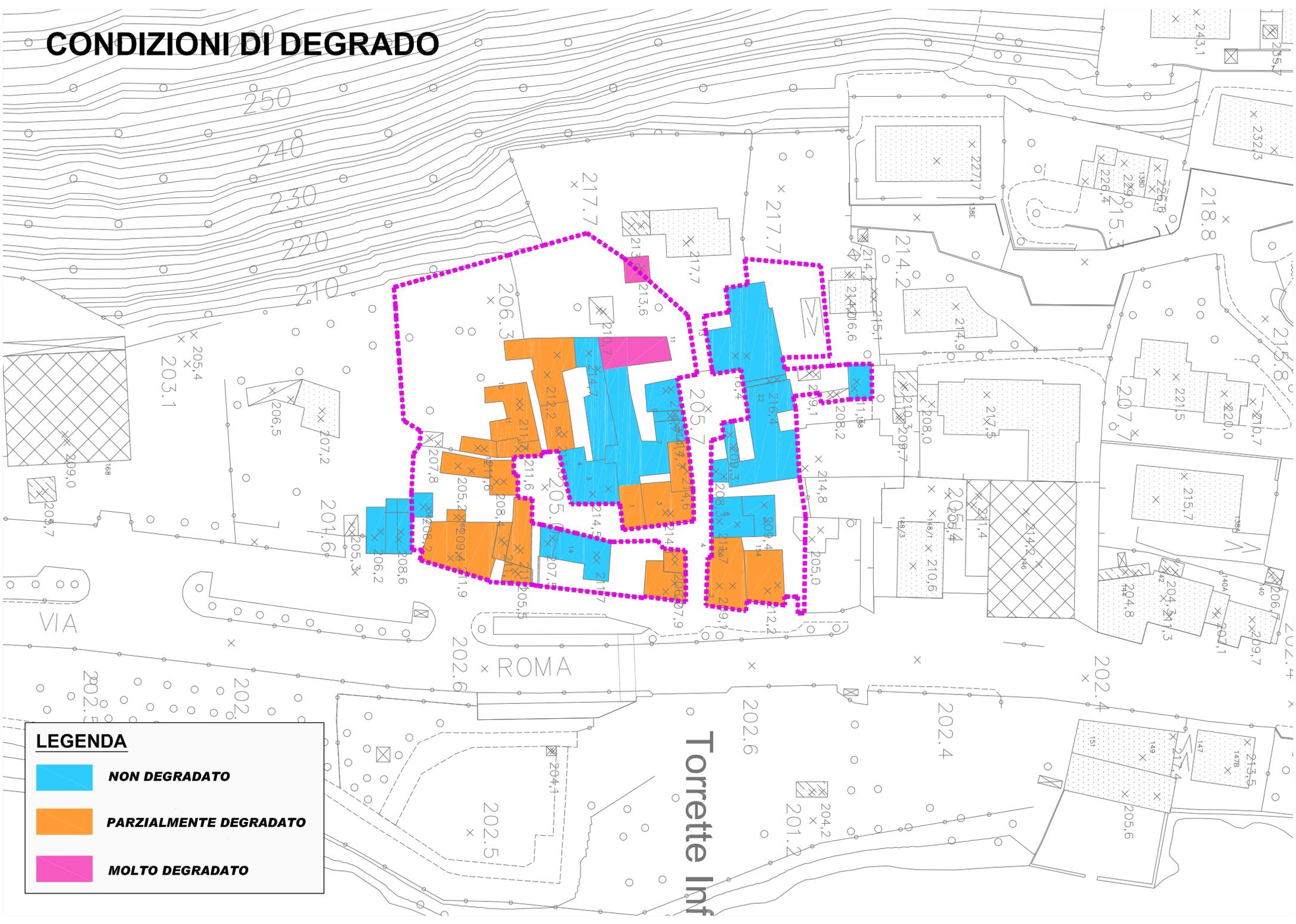
CONDIZIONI DI DEGRADO



LEGENDA

-  **NON DEGRADATO**
-  **PARZIALMENTE DEGRADATO**
-  **MOLTO DEGRADATO**

CONDIZIONI DI DEGRADO



LEGENDA

-  **NON DEGRADATO**
-  **PARZIALMENTE DEGRADATO**
-  **MOLTO DEGRADATO**

Torrette Inf